

Sabato 10 ottobre ore 21.30

All'interno della rassegna "Genere Umano" ed in occasione del centenario dal genocidio Armeno organizza:

"in memoria di Padre Komitas"

Concerto per il centenario del genocidio degli armeni (1915-2015)

un progetto musicale di Giuseppe Dal Bianco

Giuseppe Dal Bianco (duduk armeno, shofar, flauto traverso, flauti etnici)

Giuseppe Laudanna (tastiere, percussioni)

A seguire

"1915 The Armenian Files"

Roberto Paci Dalò (clarinetto basso, clarinetto, live electronics, visuals)

"1915 The Armenian Files" è un progetto che collega tradizione con contemporaneità e cultura pop, con musiche e video originali: questi ultimi ideati assieme all'ambasciatore armeno a Roma. Compositore, regista, artista visivo Paci Dalò ha scritto e diretto tra Europa, Americhe e Medio Oriente spettacoli teatrali, eventi musicali, performance e installazioni.

Dopo aver assistito a un suo concerto a New York, **John Cage** ha scritto:

*"in two worldS roberto
the one of nAture and the other
the musical
One"*

Links:

www.centrostabile.it

<https://www.facebook.com/centrostabile.dicultura?ref=ts&fref=ts>

<http://giardini.sm/index.htm>

<http://giuseppedalbianco.it/>

PRESENTAZIONE DEI DUE PROGETTI

In memoria di Padre Komitas è un progetto musicale fortemente voluto dal musicista vicentino Giuseppe Dal Bianco, in occasione del centenario del genocidio degli armeni che si è celebrato il 24 aprile 2015, in Armenia e nel mondo.

100 anni sono trascorsi dal *Metz Yeghern* " il grande male".

Un male che ha portato alla morte circa un milione e mezzo di persone.

Nella notte fra il 23 e il 24 aprile del 1915 vennero arrestati per primi alcune centinaia di intellettuali per essere in seguito deportati e uccisi. Tra questi c'era anche Padre Komitas, una figura nota agli armeni di tutto il mondo, una sorta d'icona.

Komitas non venne ucciso, si salvò, ma dovette assistere alle peggiori atrocità verso il suo popolo e all'uccisione di molte persone per le quali nutriva molto affetto.

Nel 1919, a causa di tali sofferenze, Komitas accusò una grave malattia mentale che lo porterà alla morte nel 1935. Dolore e sofferenza che lo portò alla follia, al silenzio, al rifiuto della musica che egli aveva tanto amato in tutte le sue espressioni.

Egli fu infatti cantore, direttore di cori, compositore, etnomusicologo, paleografo musicale, riformatore della liturgia musicale.

Il concerto è dedicato alla sua memoria.

Protagonista sarà il Duduk armeno, meraviglioso strumento a fiato simbolo dell'Armenia.

Un oboe costruito in legno di albicocco e dotato di una grande ancia doppia che gli conferisce un suono caldo e vellutato, capace di evocare passione, ritualità, sofferenza e malinconia.

Si dice che nessun altro strumento sia capace di esprimere le emozioni del popolo armeno meglio del duduk.

In questa occasione - al CSC - il Duduk sarà suonato da Giuseppe Dal Bianco, flautista, polistrumentista ed esperto di strumenti a fiato del mondo e accompagnato dal pianista Giuseppe Laudanna che ha curato anche gli arrangiamenti di alcuni brani di Komitas.

1915 the Armenin files

Il progetto lavora su diversi formati al fine di collegare la tradizione con l'arte contemporanea e la cultura pop: arti performative, cinema, radio, musica, arti visive, arti digitali sono le lingue scelte per affrontare un tema così complesso. Come usare la cultura elettronica (e multimediale), al fine di indagare una storia non sufficientemente conosciuta? Si prevede così la creazione di un database digitale che diventa il fulcro per lo sviluppo di una costellazione di progetti che coinvolgono le nuove tecnologie. Come una macchina del tempo "1915 the armenian files" inizia il 24 aprile 2015, con uno streaming lungo tutto il giorno su Radio Lada, per poi saltare il giorno dopo a Bruxelles con la mostra di mappe immaginarie dell'Armenia presentato dalla Galleria Mario Mazzoli (Berlino) a ARTBRUSSELS (una delle più importanti fiere d'arte contemporanea europea). Il progetto continua pochi giorni dopo a Vienna, con una trasmissione dagli studi della Radio Nazionale Austriaca. Il progetto si recherà a Istanbul, Beirut, Erevan e molti altri posti per incontrare gente e raccogliere immagini, suoni, storie,

voci. Può essere il punto di partenza di un database digitale, un hub per lo sviluppo di una costellazione di progetti e collaborazioni che coinvolgono storici, programmatori, studiosi, artisti, scrittori, scienziati.

CURRICULA ARTISTI

Roberto Paci Dalò

Compositore e interprete, regista e filmmaker, artista visivo nato a Rimini. Ha studiato musica e arti visive (indirizzo architettonico) a Fiesole e Ravenna. Nel 1993 Premio **Berliner Künstlerprogramm des DAAD** (residenza a Berlino dal 1993 al 1995). Ha insegnato *Drammaturgia dei media* e *Nuovi media* all'Università di Siena all'interno del corso di laurea in *Scienze della comunicazione*.

Ha scritto e diretto dal 1985 oltre trenta spettacoli teatrali e di teatro-musica presentati in Europa, Americhe, Medio Oriente, Asia, Russia, Israele, Africa. Direttore artistico della compagnia **Giardini Pensili** - fondata nel 1985 - i cui progetti sono basati sulla collaborazione tra artisti, tecnici, teorici. Al centro del lavoro l'investigazione sul linguaggio, sui sistemi della (tele)comunicazione applicati ai processi artistici, sulle nuove tecnologie, sulla relazione tra memoria e modernità.

Pioniere nell'utilizzo dell'Internet e dell'integrazione tra tecnologie analogiche e digitali, ha realizzato e presentato opere - commissionate da enti radiotelevisivi, musei, festival - in particolare tra Italia, Austria e Germania con lunghe residenze a Berlino e negli USA. Per definire il proprio lavoro ha coniato le definizioni: *drammaturgia dei media* e *teatro dell'ascolto*. Frequentemente realizza le proprie opere in più media approfondendo aspetti percettivi diversi dello stesso materiale in relazione al linguaggio e tecnologie utilizzati di volta in volta. È così che opere sceniche e musicali diventano sovente pezzi radiofonici o installazioni interattive suono/video e progetti on-line.

Tra le collaborazioni: Philip Jeck, Predrag Matvejevic', David Moss, Gerfried Stocker, Gabriele Frasca, Giorgio Agamben, Terry Riley, Yehuda Amichai, Maurizio Cattelan, Caterina Sagna, Stalker, Scanner.

Hanno scritto di lui tra gli altri: John Cage, Robert Ashley, Filiberto Menna, Giuseppe Bartolucci, Giya Kancheli. Ha diretto attori come Sandro Lombardi, Anna Bonaiuto, Rita Maffei, Marcello Sambati, Heiko Senst, Fabiano Fantini e la sua musica è eseguita da icone della scena musicale - tra musica accademica e pop - quali: Tenores di Bitti, David Moss, Kronos Quartet, Stefano Scodanibbio, Rupert Huber (Tosca), Hannes Strobl (Paloma), Roberto Lucanero, Jean-Marc Montera, Esti Kenan-Ofri, Giancarlo Cardini, Sainkho Namtchylak, Virtuosi di Nuova Consonanza.

Tra le opere: **Sentieri Segreti** (Reggio Emilia 1985), **Corrispondenze Naturali** (Santarcangelo 1987, segnalazione Premio Narni Opera Prima), **Niemandsland** (Innsbruck 1992), **Libro Blu** (Künstlerhaus Bethanien Berlin), **La natura ama nascondersi** (Barcelona, Madrid, Washington D.C., Vienna-Innsbruck 1992), **Nodas** (Opera di Stato di Vienna 1993, eseguito dal Kronos Quartet), **Realtime** (Austria 1993, Premio Ars Electronica per Arte Interattiva 1994), **La lunga notte** (1993, premio EBU/UER), **The Wonderful Spring** (Musik Triennale Köln 1993), **Lost Memories** (Graz 1994, selezione ufficiale Prix Futura), **Napoli** (Nantes 1993 e successivamente a Vienna, Napoli, Berlino; selezione ufficiale Prix Italia 94), **Many Many Voices** (Berlino 1995), **Auroras** (Berlino 1994), **Architettura della separazione**, **Atlas Linz** (Ars Electronica Linz 1997, 1998), **Fuori Luogo** (opera commissionata da SFB Sender Freies Berlin per l'apertura del Prix Europa 98 a Berlino), **Nishmat Hashmal** Hasidic Sampling Celebration (Teatro Stabile di Parma 1998), **Il Cartografo** (Mittelfest Cividale del Friuli 1999), **Sirene** (Palermo 2000, con David Moss), **Shir** (Montebuono/Roma 2000), **Blue Stories** (Montefiore 2001, Vienna, Locarno), **Metamorfosi** (Roma 2001), **Animalie** (Atene 2002, Bruxelles, Lecce), **Local & Long Distance** (Vancouver International Jazz Festival 2003), **Sound as Generative Space** (d!sturbances, Copenhagen 2003), **Time Line** (San Pietroburgo 2003), **Italia anno zero** (Budapest 2004), **Stelle della sera** (Rimini 2005), **Organo laico organo magico** (Reggio Emilia 2006), **Cenere** (Monfalcone (2006), **Ye Shanghai** (Shanghai 2012).

Sviluppa interfacce e hardware/software come artist-in-residence dal 1993 a Amsterdam (STEIM Foundation) e dal 1996 a Linz (FutureLab Ars Electronica). Artist-in-residence presso la Djerassi Foundation (San Francisco, 1987), Western Front (Vancouver, dal 2001), GMEM (Marsiglia 2002/03), Watermill (NY, 2013).

Aree di lavoro: radiofonia, reti telematiche, persistenza della tradizione classica nel contemporaneo, psicoacustica, robotica, cibernetica, interazione uomo-macchina, elaborazione in tempo reale di immagine e suono, soundscapes (paesaggi sonori e ritratti acustici di città).

Dal 1989 compone e dirige **opere radiofoniche** prodotte da enti europei (RAI, RNE, SFB, YLE, ORF, DeutschlandRadio,). Ha lavorato su testi di Predrag Matvejevic', Yehuda Amichai, Ingeborg Bachmann, Walter Benjamin, Giorgio Agamben, Isabella Bordoni, Gabriele Frasca, Euripide, Samih al-Qasim, Antonio Pizzuto, Heiner Müller...

Ha creato e dirige dal 1991 al 1998 a Rimini **LADA L'Arte dell'Ascolto**, il festival internazionale di radio, arte e media. All'interno del festival sono stati realizzati progetti innovativi, basati sulle possibilità del network, alcuni dei quali sono divenuti un riferimento tecnico e artistico per successivi progetti internazionali in particolare basati sull'utilizzo del public space quale luogo di lavoro artistico. Ha creato *Publiphono*, serie di eventi che utilizzano il sistema di amplificazione della spiaggia di Rimini per diffondere in diretta

performance acustiche-ambientali su 15 chilometri di costa.

Dal 1990 curatore e coordinatore di progetti internazionali basati sull'utilizzo dei sistemi della telecomunicazione e Internet quali luoghi di lavoro (cfr. direzione artistica del network mediterraneo del progetto **Horizontal Radio**, Ars Electronica 1995; coordinamento di **Rivers & Bridges**).

Con **La natura ama nascondersi** del 1992 ha creato una fiction storica e psicoacustica con l'utilizzo di tecnologie - a quell'epoca agli albori - creando una connessione audio e video interfacciando in diretta il Museum Moderner Kunst di Vienna con il Landesmuseum di Innsbruck. L'opera è stata presentata anche a Barcelona (Fundació Joan Miró) e Washington D.C. per poi concludersi con la realizzazione del pezzo radiofonico omonimo prodotto da ORF Kunstradio.

del Disorientamento - eventi, performance, incontri, concerti - è il progetto realizzato dal 1992 al 1995 in collaborazione con il filosofo **Giorgio Agamben**.

Gli spazi urbani, i luoghi di transito, le aree industriali, forniscono di volta in volta i materiali di lavoro, e talvolta sono i luoghi di presentazione dei suoi progetti. Come in **Napoli** (1993) una installazione suono e luce, creata per il festival "Les Allumées" di Nantes, basata su materiali acustici provenienti dalla città e in particolare dalla sua periferia. Oz un'installazione acustica creata a partire da suoni di Venezia presentata nel 1996 a Berlino all'interno del festival Sonambiente (Klangkunst CD e catalogo 1996). Nel 2000 è stato invitato alla Biennale di Architettura (Venezia) a relazionare sul suo lavoro nello spazio urbano e sul soundscape.

È del 1993 il progetto **Realtime** elaborato insieme a un vasto team di musicisti, programmatori, videoartisti, attori, registi. Opera che ha riunito in unico evento in tempo reale radio e televisione sfruttando le tecnologie più avanzate e diventando così un riferimento per successivi progetti di arte e telecomunicazioni. Realtime ha ricevuto un *Auszeich* dal Prix Ars Electronica 94 nella categoria Interaktive Kunst. Nello stesso anno Paci Dalò ha fatto parte del progetto *Bildende Kunst auf dem Theater* (Berlino, Hebbel-Theater) insieme ad artisti come Marina Abramovic' e Barbara Bloom. Nel 1994 ha presentato presso il Teatro Rossini di Pesaro il suo ensemble acustico **Xeno** e lo stesso anno ha creato il sito di ricerca **www.giardini.sm** interfacciato con i più innovativi centri artistici e scientifici nell'ambito del rapporto tra arte e rete.

All'interno del sito ha creato nel 1995 **RADIO LADA** Web Art Radio, divenuta rapidamente un cult del cyberspace. RADIO LADA è dedicata in particolare a una (parziale) documentazione della voce sulla scena e in relazione a suono e scrittura. www.radiolada.net
L'Arte dell'Ascolto è anche una label che produce CD dedicati a nuova elettronica, soundscapes, drammaturgia acustica, rapporto tra suono e parola.

Nel 1997 ha creato **Trance Bakxai** (da Euripide), un rave d'artista divenuto rapidamente un cult europeo che gioca con gli stilemi della club culture. Nell'arco di una notte intera la performance è eseguita da un ensemble di musicisti, attori, performer, VJ's. L'opera è stata

presentata per 3 anni in spazi di archeologia industriale e all'interno di festival teatrali e musicali come lo Steirischer Herbst/Musikprotokoll (Graz) ed ogni presentazione ha visto la partecipazione di alcune migliaia di persone. Nel 1998 ha creato per Ars Electronica **Atlas** (<http://residence.aec.at/atlas>) un sito permanente dedicato all'esplorazione acustica e visiva dello spazio urbano.

Nel 1989 ha creato a Gerusalemme la sua **Klezmer Orchestra** il primo ensemble italiano dedicato alla presentazione di musica strumentale ebraica.

Nel 1999 Nomination Prix Ars Electronica nella categoria Interaktive Kunst per il progetto Cicerone e presentazione dello spettacolo **Il Cartografo** creato insieme allo scrittore Predrag Matvejevic' e prodotto da Mittelfest.

Dal 1999 al 2001 creatore e curatore di **ITACA: il palcoscenico elettronico del Teatro di Roma** in collaborazione con Mario Martone.

Dal 2000 collaborazione con Domus Academy.

Nel 2000 ha curato — su invito della RAI — parte del programma dedicato a radio e Internet all'interno del Prix Italia (Bologna-Rimini); è stato invitato insieme a Studio Azzurro da ETI e ONDA a tenere un seminario su teatro e rete presso il Système La Friche (Marsiglia); ha presentato una nuova serie di video in prima visione presso la Fondazione Morra di Napoli.

Nel 2001 ha co-creato **Devolve Into II** progetto on-line, on-site, on air presentato a Intermedium Festival (ZKM Karlsruhe) e Klangtheater (ORF Vienna).

Dal 2003 collaborazione con Ivrea Interactive Design Institute (Ivrea). È del 2001 la sua opera **Metamorfosi** teatro-musica commissionato dal ministero della cultura per la presentazione del progetto MAV - Museo Nazionale dell'Audiovisivo collocato presso il Palazzo della civiltà italiana a Roma - Eur. L'opera è stata realizzata attraverso un elaborato lavoro di riprese video dell'architettura dell'edificio inaugurato nel 1942 ma mai formalmente aperto al pubblico. Queste immagini sono state post-prodotte e utilizzate all'interno dello spettacolo facendo così muovere l'interprete (Anna Bonaiuto) in una scena digitale fatta di più luoghi dello stesso edificio intrecciando immagini digitali, interni ed esterni. Lo spettacolo è andato in onda in diretta su RadioTre. **Camera Obscura** - video che documenta il progetto - ha fatto parte della selezione ufficiale del 54. Festival Internazionale del Cinema di Locarno.

Nello stesso anno ha creato il progetto di *live cinema* **Blue Storie** un avanzato work-in-progress cinematografico dove le tecnologie audio/video più innovative creano un film in diretta girato, montato e eseguito sul luogo come performance che unisce il digitale al cinema degli albori. Blue Stories ha fatto parte del Festival del cinema di Locarno.

Il suo film **RAX** - un ritratto dell'artista Robert Adrian X - è stato presentato nell'inverno 2001 alla Kunsthalle di Vienna e successivamente al Festival del cinema di Locarno e al Trieste Film Festival.

Nel 2002 ha creato a Marsiglia **Cosmologie** in collaborazione con la scrittrice Colette Tron ed ha presentato a Parigi **Mush Room** concerto di musica elettronica + film in collaborazione con Philip Jeck.

Nel 2003 ha creato nel corso di una residenza presso The Western Front (Vancouver) il

concerto scenico **Local & Long Distance** da testi di Emily Dickinson e interpretato da Joelle Leandre, Giorgio Magnanensi, Bic Hoang e lo spettacolo **Stelle della sera** (da un testo di Gabriele Frasca).

Nel 2005 ha creato **Italia anno zero** concerto scenico da testi di Gramsci, Leopardi e Pasolini (Budapest Autumn Festival, Wien Modern, MaerzMusik Berlin, Huddersfield, Musica Strasbourg).

Nel 2008 ha creato per il **Napoli Teatro Festival** il ciclo di spettacoli **L'assedio delle ceneri** per il quale ha curato la regia, la scena e la musica originale. Il progetto è stato curato da Gabriele Frasca e basato su prediche del gesuita seicentesco Giacomo Lubrano. Nell'arco di un mese hanno debuttato 11 spettacoli diversi con altrettanti interpreti. Tra gli altri Silvio Orlando, Enzo Moscato, Franco Branciaroli, Massimo Popolizio, Saverio La Ruina, Claudio Di Palma e i poeti Patrizia Valduga, Lello Voce, Tommaso Ottonieri, Jolanda Insana. Per l'occasione sono stati commissionati testi originali a Piergiorgio Odifreddi, Stefano Boeri, Luciano Barca, Alessandro Dal Lago, Luca Doninelli ed ai poeti partecipanti. L'intero ciclo è andato in onda in undici puntate su RAI Radiotre e i testi sono stati pubblicati da Marsilio editore.

Nel 2013 ha creato a Shanghai l'opera **Ye Shanghai** (film, performance audio-visiva, installazione) commissionata da Massimo Torrigiani per SH Contemporary e prodotta da Davide Quadrio e Francesca Girelli (ArtHub Asia).

Artist-in-residence a Vancouver (Western Front), Marsiglia (Montévidéo and GMEM Centre National de Recherche Musical) e Bruxelles (Maison du Spectacle La Bellone).

Ha presentato numerose conferenze e workshop in Europa e negli USA; tra gli altri a BBC Londra, Opera Totale Venezia, Metamorfoosi do Sentir Porto, Accademia Belle Arti Ravenna, Certosa di Pontignano, Zeitgleich Kunsthalle Tirol, Museum Moderner Kunst Vienna, Ferdinandeum Innsbruck, Freie Universität Berlino, TU-Berlino, Lisbona, Bilbao.

La discografia include **Napoli** (1994), **Many Many Voices** (1995), **Horizontal Radio** (1994), **Ozio** (2000), **City Sonics** (2003), **In Two Worlds** (2004), **Pneuma** (2005), **Sparks** (2007), **The Maya Effect** (2011), **Japanese Girls at the Harbor** (Concrete, Tokyo, 2012).

Il suo lavoro per gallerie e musei è rappresentato dalla **Galerie Mario Mazzoli** di Berlino.

Bibliografia selezionata

Quinz E. (a cura di) Digital Performance, Anomos, Paris 2002

AA.VV. Kaleidoskopien, Heft 3, Institut für Theaterwissenschaft der Universität Leipzig

La porta aperta 2, Teatro di Roma 1999

Dehò V., Silenzio, sei meditazione oltre il rumore, Comune di Reggio Emilia 1997

de-la Motte Haber H., Klangkunst, Prestel, München-New York 1996

Mango L., Morra G., Living Theatre: labirinti dell'immaginario, Edizioni Fondazione Morra,

Napoli 2003

Paci Dalò R., Fragliasso S., Pneuma. Giardini Pensili un paesaggio sonoro, Teatro Comunale di Monfalcone 2005

Paci Dalò, R., Quinz, E., Millesuoni. Deleuze, Guattari e la musica elettronica, Cronopio, Napoli 2006

Giuseppe Dal Bianco flautista e polistrumentista, ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza.

E' docente di flauto traverso e Direttore Artistico della rassegna concertistica Aprile Musicale a Malo.

Per diverse compagnie teatrali esegue dal vivo le musiche di scena in numerosi spettacoli e collabora con molti altri musicisti in vari ambiti musicali.

Da diversi anni si dedica allo studio degli strumenti a fiato etnici, frequentando anche numerosi seminari di studio presso la Fondazione Cini di Venezia, dove segue anche i seminari di Duduk armeno tenuti dal M° Gevorg Dabaghyan.

La sua grande passione e interesse per gli strumenti a fiato lo ha portato a raccogliere e collezionare 260 strumenti provenienti da ogni parte del mondo, gran parte dei quali li usa nei suoi concerti.

Ama incontrare musicisti e costruttori di strumenti per conoscere più a fondo gli strumenti del mondo che suona e la cultura dei popoli.

Ha inciso due cd (Senza ritorno e Perpetuo vagare) che raccolgono le sue composizioni strumentali. E' in uscita il terzo CD dal titolo "Noi siamo le stelle" al quale hanno collaborato anche i pianisti Giuseppe Laudanna e Maria Zocchi e la cantante Katy Marcante.

Giuseppe Laudanna è nato ad Airola (BN) il 9 Gennaio 1964.

Ha conseguito il diploma di Pianoforte nel 1987 presso il Conservatorio Di Musica San Pietro a Majella di Napoli. Successivamente si è diplomato in Musica Jazz presso il Conservatorio "Nicola Sala" di Benevento.

Numerose sono le sue collaborazioni e concerti in particolare nel campo della musica Ethno-World: Eugenio Bennato, Pietra Montecorvino, Patrizio Trampetti, Marisa Sanna, Mimmo Epifani, Marco Zurzolo ed altri.

Ha partecipato alla realizzazione di diversi CD tra cui: Eugenio Bennato: Mille e una notte fa, Taranta Power, La stanza dello scirocco (Colonna sonora del film con Giancarlo Giannini); Pietra Montecorvino: La Stella del cammino; Mimmo Epifani: Chilli Band - Marannui; Marco Zurzolo: Lido Aurora

Ha partecipato al film "Fondali Notturmi" di Nino Russo con Massimo Ranieri ed Ida De Benedetto ed alla colonna sonora del film "Voglio stare sotto il letto" con Mario Scaccia, Rocco Papaleo, Giorgio Pasotti, Michelle Hunziker.

Attualmente collabora con il polistrumentista vicentino Giuseppe Dal Bianco